

Verso il 17° Congresso Nazionale

Documento di base per le Assemblee ASC Aps Regionali e Territoriali

Premessa

Il Consiglio Nazionale si propone, con le note che seguono, di indicare in modo sintetico:

- le chiavi di lettura della situazione in cui si prepara il 17° Congresso Nazionale,
- di indicare il ruolo della nostra rete associativa
- di indicare i terreni di lavoro per il prossimo mandato congressuale

Chiavi di lettura per il periodo che stiamo vivendo

Il Congresso Nazionale si tiene durante il perdurare dell'impatto della pandemia COVID-19 sul nostro Pianeta. Se la prima ondata pandemica c'è stata nella primavera del 2020, con questo autunno siamo nella seconda e in assenza di provvedimenti e comportamenti adeguati rischiamo una terza ondata. Ad ogni ondata l'impatto sarà più in profondità e grave.

Da più fonti scientifiche viene precisato che se i vaccini saranno un intervento di indubbia efficacia, le insorgenze del virus potrebbero ripresentarsi nel tempo, pur riducendo la mortalità.

Questo fa giustizia delle opinioni che siamo in una parentesi e che possiamo tornare alle condizioni precedenti.

A nostro avviso invece con il superamento della emergenza sanitaria ci troveremo in un mondo molto diverso e l'agire oggi è decisivo per stabilire la qualità del nostro futuro planetario.

Stanno uscendo in questi mesi alcuni contributi rivolti al futuro, per un pianeta e un'Italia "In salute, giusta, sostenibile" come ci richiama un libro edito dalla Campagna Sbilanciamoci, di cui facciamo parte e che ci ricorda, ancora oggi quando le spese militari hanno ripreso a correre, che ogni euro speso per le armi è sottratto alla salute, all'istruzione, alla socialità.

Per questo dobbiamo, nel nostro specifico, accentuare l'impegno a sviluppare tutte le connessioni con le organizzazioni nazionali socie, che operano nel cuore degli obiettivi dell'Agenda 2030 e che formano uno dei punti fermi del Terzo Settore Italiano.

La pandemia è una delle minacce alla vita delle popolazioni, al ruolo delle istituzioni e al funzionamento delle società e delle economie che venivano periodicamente segnalate dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea, dalle organizzazioni non governative, dai Ministeri della difesa.

Nel suo specifico, la pandemia è quindi anche una chiave di lettura, di stress test, delle due finalità costitutive del Servizio Civile Universale per motivare la sua rilevanza e il suo contributo alla vita sociale, culturale, economica del Paese.

Natura della crisi, resistere e reagire

La crisi sanitaria ha prioritariamente messo sotto tensione la capacità del sistema sanitario di reagire operando per salvaguardare la salute delle persone colpite dal COVID 19. Si sono evidenziate le profonde differenze di sistemi sanitari regionali che, pur sotto la sigla di Sistema Sanitario Nazionale, sono diversi nelle prestazioni, nella dotazione di mezzi e di personale. La diversa soluzione data all'equilibrio fra sanità pubblica e sanità privata è emersa in tutta la sua influenza. Le criticità dell'articolazione delle competenze fra Stato e Regioni e PA è un altro lascito grave di questi mesi. L'obiettivo quindi di una eguaglianza sostanziale del diritto alla salute sull'intero territorio nazionale è ben lontano dall'essere raggiunto.

E' un tema che interroga lo stesso Servizio Civile Universale sotto due punti di vista. Qualità del servizio degli operatori volontari e coerenza con le finalità del SCU.

Molte strutture sanitarie sono accreditate, nelle RSA operano molte organizzazioni accreditate. Molte centinaia di operatori volontari vivono quotidianamente nel Sistema Sanitario Nazionale. La qualità degli obiettivi perseguiti, delle modalità di svolgimento del servizio, di coerenza con le finalità del SCU sono nodi aperti.

In prospettiva quindi, secondo aspetto, la qualità degli obiettivi affidati attraverso la Programmazione Annuale e Triennale con l'Obiettivo 3 "assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e l'Ambito di azione "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone" per i quali molte organizzazioni accreditate hanno depositati programmi e progetti dovranno collegarsi con questi nodi. Nei prossimi anni, è anche sulla capacità di inserirsi in un rinnovato Servizio Sanitario Nazionale che andrà valutato l'impatto dei programmi e dei progetti e dell'azione degli operatori volontari.

Ma, esattamente come delineato nelle descrizioni delle minacce che le pandemie avrebbero generato sulle società nel loro complesso, la crisi è diventata culturale con il cosiddetto "distanziamento sociale", con l'accentuazione della caduta di relazioni dirette, essenziali per la dialettica, la costruzione di fiducia, la costruzione di soluzioni condivise pur partendo da posizioni diverse. In modo cinico si sono messe contro le generazioni, indicate in alcuni casi come "residuali" oppure "incoscienti".

Si tratta di condurre un lavoro lungo nel tempo e profondo nel coinvolgimento delle persone, con una nuova centralità della relazione diretta fra persone. L'obiettivo 1 dell'Agenda 2030 "Porre fine ad ogni povertà nel mondo" gli ambiti di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni", il "Contrasto all'illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e educazione" ancora di più devono essere il riferimento politico a cui ricondurre parte rilevante dei programmi e progetti.

L'innovazione digitale, a cominciare dall'uso delle piattaforme digitali, che in molti casi sono state decisive per mantenere le comunicazioni fra i vari livelli delle organizzazioni, per far funzionare gli organi dirigenti, come noi stessi abbiamo sperimentato, ci consegna fruttuose indicazioni che dobbiamo inserire nella nuova normalità dei rapporti diretti fra le persone. Infatti queste stesse piattaforme si dimostrano inefficaci quando si tratta di passare da un rapporto di solo ascolto ad una dinamica di costruzione, di confronto, di compromesso, tanto più se si vogliono innovare modalità di partecipazione.

Così come il positivo processo di crescita delle esperienze di economia sostenibile e di investimenti in questa direzione hanno subito un preoccupante rallentamento. In alcuni Paesi ci sono addirittura processi di ritorno al passato, al fossile, al petrolio, con la rimozione anche culturale degli impegni presi con gli accordi di Parigi. I processi culturali di consapevolezza ambientale, pressione politica e innovazione industriale sono in difficoltà. Assumono quindi nuova urgenza programmi e progetti che diano concretezza agli obiettivi 11 e 13 dell'Agenda 2030 ("rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e "promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico"). Gli ambiti di azione "Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città", "Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo", "Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali", "Crescita della resilienza delle comunità", "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali, anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" sono terreni concreti in cui richiamare all'impegno le organizzazioni socie e quelle con contratto di impegno e responsabilità e sulle quali intercettare la forte sensibilità giovanile.

La crisi sanitaria è diventata economica con la chiusura di interi comparti produttivi e la riconversione di altri, con la caduta dell'occupazione, in particolare giovanile, che era già fra le più basse nei Paesi UE, con l'esplosione del ricorso al debito pubblico statale. La lotta alle povertà, prima richiamata, va condotta anche in molte parti del nostro Paese.

Hanno preso corpo tensioni fra diritti individuali (privacy, accesso ai servizi, libertà di movimento e di riunione) e doveri sociali, tensioni che non sempre hanno trovato nella credibilità e applicabilità delle disposizioni dei vari Decreti le risposte adatte, con un incremento dell'area di evasione dagli obblighi, rendendo allo stesso tempo più urgente e difficile l'impegno per la legalità.

In questo processo si sono allargate disuguaglianze croniche fra le classi sociali, le zone del Paese, acuendo la distanza fra aree metropolitane e aree interne, così come fra centri storici e periferie urbane. L'ambito di azione risanamento delle periferie acquista adesso una nuova rilevanza.

Il divide educativo, già enorme per la percentuale di abbandono scolastico, di analfabetismo di ritorno, ha colpito anche le politiche di inclusione di bambini/e, ragazzi/e con bisogni educativi speciali, con minori opportunità, con disturbi speciali dell'apprendimento. Se a questo si sommano le larghe fasce territoriali di esclusione da una veloce e stabile connessione, (esclusione emersa con il ricorso alla didattica a distanza) il divide educativo colpisce tutta la popolazione studentesca. Didattica a distanza che comunque deve ritornare ad essere una modalità complementare. Diventa di estrema rilevanza quindi proporre programmi e progetti che si prefiggano di realizzare l'Obiettivo 4 della Agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità di apprendimento per tutti", declinato nell'ambito di azione "Accessibilità all'educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree di emergenza educativa e benessere nelle scuole" e, qualora messo in campo davvero, partecipare al bando per l'educazione digitale frutto della collaborazione fra Dipartimento per l'innovazione digitale e Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale.

In un quadro così difficile ci sono alcune positive reazioni che dobbiamo sostenere con il nostro asset principale: l'offerta di Servizio Civile ai giovani e alle comunità.

Accanto alla richiamata evasione dagli obblighi di parte di cittadini e istituzioni, abbiamo visto un protagonismo delle persone, con i giovani particolarmente attivi, protagonismo che si è espresso in forme individuali e di partecipazione alle organizzazioni. Si è, ci pare, consolidata una volontà di partecipazione diretta che dobbiamo riuscire a coinvolgere e nello stesso tempo, attraverso programmi e progetti, proporla a nuove fasce di giovani, favoriti in questo dall'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 "Pace, giustizia e istituzioni forti", con programmi e progetti da attivare nell'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle disuguaglianze e delle discriminazioni". Questa volontà di protagonismo diretto si manifesta in tutto il campo della partecipazione alle attività culturali, alla pratica motoria. L'ambito di azione della "Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale" è il vettore a cui ricondurre programmi e progetti.

La Commissione Europea ha trovato, a Luglio, la forza di deliberare il Next Generation Plan e di avviare la revisione di meccanismi che negli anni passati hanno ingessato e danneggiato le economie nazionali e di conseguenza quella dell'area UE. L'onda lunga della crisi culturale delle socialdemocrazie, le ambiguità dei partiti popolari hanno però aperto varchi alle forze reazionarie o come si dice oggi populiste che stanno mettendo in discussione a livello comunitario, dopo averlo fatto a livello nazionale, i fondamenti dello stato di diritto con le libertà di pensiero, parola, associazione, religione. La cittadinanza locale, nazionale, europea, perseguita negli ultimi trent'anni è fortemente a rischio. Per questo, accanto alla richiesta di coraggio e coerenza ai governi e alla Commissione, l'importanza che il Governo Italiano sia attivamente protagonista nella costruzione e attuazione del Next Generation Plan è decisiva sia sul piano delle risorse

economiche necessarie alla ripresa sociale, economica, ambientale, sia sul piano politico di uscire dalla crisi della pandemia più europei di prima.

La dimensione del Servizio Civile all'estero deve, attraverso l'obiettivo 16 dell'Agenda 2030 e l'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, a che per la riduzione delle diseguaglianze e delle discriminazioni", trovare nuova crescita sia attraverso azioni in ambito di cooperazione internazionale che attraverso azioni nei Paesi UE, collegando meglio queste dimensioni.

Impatto sul Servizio Civile in ASC Aps e nostra capacità di resistere e reagire

Il SCU nella concretezza è stato rappresentato dalla realizzazione dei progetti del bando 2019 che si sono avviati all'inizio del 2020.

Anche nella nostra associazione tutte le organizzazioni e gli operatori volontari che il 15 Gennaio avevano avviato l'anno di servizio si sono dovuti confrontare con l'impatto della pandemia. Un impatto concentrato nella fase primaverile soprattutto nel Nord del Paese nella dimensione sanitaria, sociale e economica che in breve è diventato generalizzato con i provvedimenti di chiusura che sono stati presi nei mesi di Marzo-Aprile. Siamo entrati in quella esperienza durissima, forti della soddisfazione sull'accoglienza, l'inserimento e l'avvio dei progetti che gli operatori volontari ci hanno riportato nel primo monitoraggio sull'andamento delle attività, realizzato fra fine Febbraio e inizio Marzo.

Nel periodo di Marzo-Giugno abbiamo portato avanti la formazione generale degli operatori volontari, con modalità da remoto che abbiamo costruito e realizzato grazie alla disponibilità di tutti e in particolare delle responsabili dello staff dei formatori e di alcuni formatori stessi, in collaborazione con il responsabile informatico. Ma senza la collaborazione dei dirigenti delle ASC Aps regionali e locali il risultato di completare la formazione generale di quasi 2.000 operatori volontari durante il periodo più duro della pandemia non l'avremmo raggiunto. Solo pochissimi progetti sono stati temporaneamente interrotti per qualche settimana da Maggio, nel mentre alcune organizzazioni e operatori volontari non hanno mai interrotto il loro servizio, facendo parte di quei 3.200 a cui il Dipartimento fa giustamente sempre cenno. Dipartimento che ha dimostrato una apertura a normative in deroga che sono state una delle motivazioni di questo successo.

Una di queste misure ha riguardato la continuità dell'assegno mensile nei periodi più duri.

Periodo in cui le organizzazioni locali hanno dimostrato una capacità di riconversione delle attività da presenza in remoto oppure di avviare nuove attività, spesso, attraverso i gemellaggi, con organizzazioni direttamente impegnate nelle azioni socio sanitarie. Quella che in passato era fragilità organizzativa adesso si è dimostrata capacità di reazione e adattamento.

Guardando quelle settimane in una prospettiva di medio lungo periodo possiamo dire che il Servizio Civile ha attuato le sue finalità di fronte ad una minaccia sostanziale alle istituzioni, alle comunità, alla vita delle persone.

Dobbiamo esserne consapevoli e rivendicarlo in tutte le sedi.

Indicazioni per il programma di lavoro 2021-2015

Due sono le macro aree su cui intervenire:

- l'attuazione e l'innovazione del SCU, in direzione della sua universalità
- l'implementazione della natura di ETS nella forma di Aps e Rete Associativa Nazionale

Responsabilità ASC Aps nell'attuazione del SCU

Sulla base delle precedenti considerazioni ASC Aps si prefigge di realizzare nel mandato congressuale 2021-2025 i seguenti obiettivi, proponendo alle istituzioni del SCU soluzioni innovative nelle modalità di realizzazione delle attività che diano sostanza alla attuazione delle sue finalità.

In particolare gli ambiti in cui esercitare questa funzione di proposte innovative sono:

- Valorizzazione delle competenze degli operatori volontari e degli adulti impegnati nel loro accompagnamento e azioni di tutoraggio
- Accoglienza dei giovani con minori opportunità
- Progressiva integrazione degli enti di accoglienza nella programmazione e progettazione sulla base degli obiettivi dell'Agenda 2030 e degli ambiti di azione del Piano Triennale e dei Piani annuali
- Innovazione e adeguamento dell'offerta di formazione generale agli operatori volontari e di formazione agli adulti che li accompagnano
- Potenziamento della comunicazione, sulla base di linee unitarie di azione, facendo emergere i contributi delle articolazioni territoriali alla diffusione della cultura del Servizio Civile
- Incentivare il ruolo di informazione e coordinamento dei livelli locali e regionali

Nella prima parte del mandato saremo chiamati a riflettere sulle lezioni apprese durante la pandemia e in particolare a analizzare l'impatto della crisi sanitaria da COVID 19 sulle politiche di welfare, culturali, educative e ambientali e di conseguenza sulla qualità della programmazione che le organizzazioni socie e quelle in accordo sono in grado di mettere in campo, attrezzando di conseguenza il ruolo di indirizzo, coordinamento, sostegno di ASC Nazionale Aps e delle articolazioni regionali e locali.

La attuazione della riforma del Terzo Settore e l'impatto sulla rete associativa ASC Aps

Il progressivo avvio, con la costituzione del Registro Unico del Terzo Settore, della riforma del Terzo Settore normata dal Codice del Terzo Settore, diventa l'altra macro priorità per il mandato congressuale e il periodo 2021-2025.

Gli obiettivi da perseguire e realizzare sono:

- Potenziare sul piano culturale e formativo la nostra dimensione di rete associativa e di Aps
- Accompagnare la progressiva iscrizione al RUNTS delle organizzazioni socie delle articolazioni regionali e locali
- Potenziare il sostegno formativo e organizzativo delle articolazioni regionali e locali in materia di:
 - o Applicazione delle disposizioni del codice del terzo settore in materia di organi sociali, libri sociali, adempimenti statutari
 - o Applicazione delle disposizioni in materia di tenuta dei bilanci per poter arrivare ad una contabilità integrata
 - o Sostegno alle azioni di verifica dell'impatto delle attività di SCU
- Esercitare come ASC Nazionale Aps le funzioni di rete associativa ai sensi dell'Art. 41, commi 2 e 3
- Esercitare come ASC Nazionale Aps le funzioni di APS ai sensi degli artt. 35 e 36